



VILLA DI MASÈR.

pagna trevigiana; sotto l'impetuoso pennello del secondo non mai più solenni apparvero, nei fondi de' suoi quadri, le sue Marmarole, che sembrano la base di quel monumento di gloria che la posterità inalzò al pittore cadorino.

Non con la potente evidenza dei grandi pittori il sentimento estetico del paesaggio è reso dai letterati. Tuttavia dalle pagine di qualche scrittore spira un senso di calma che involge in una specie di dolce panteismo monti e pianure, prati e selve. Pietro Bembo, spesso soggiornava nella sua villa di Santa Maria di Non ⁽¹⁾, e la riposata vita

(1) Santa Maria di Non, poco lontana da Padova, era sotto la giurisdizione di Cittadella. Una denuncia autografa di terreni, fatta il 15 marzo 1520, da Bartolomeo Bembo, a nome del fratello Pietro, contiene fra l'altro: « Et prima « soto Zitadela et soto la regola de Santa Maria de Non una caixa da statio con broli et horti de campi 7 in circha « con campi de 30 in circha arativi et prativi ». (Arch. del civ. museo di Padova, *Estimi*, vol. 22). Evidentemente era la



VILLA DI MASÈR — FACCIATA DELLA GROTTA CON LE DECORAZIONI DI A. VITTORIA.